

La replica: "Irresponsabili. Un altro governo è un golpe"

Fini, Casini e Rutelli

"Sfiducia al premier"

ROMA — «Silvio Berlusconi si deve dimettere». Il terzo polo, formato da Udc, Fli, Api, Mpa e Liberaldemocratici, hanno presentato una mozione dove viene chiesto al premier di lasciare prima del voto sulla fiducia in Parlamento del 14 dicembre. «Non ha più la maggioranza ne prenda atto», dichiarano i leader del terzo polo. Immediata la reazione del presidente del Consiglio: «Sono degli irresponsabili. Un altro governo sarebbe un golpe. Senza fiducia unica via le elezioni». «L'irresponsabile è lui - ha replicato **Pier Ferdinando Casini** - si deve dimettere». Anche per il leader Pd, Bersani: «La crisi è evidente».

CASADIO, DE MARCHIS, FRASCHILLA
E LOPAPA ALLE PAGINE 14, 15 E 16

Dal terzo polo sfiducia al premier

"Deve aprirsi una fase nuova"

L'ira del Cavaliere: "Irresponsabili. Un altro governo? Golpe"

ANTONIO FRASCHILLA

ROMA — Un incontro fiume alla presidenza della Camera e poi il via libera a quello che potrebbe essere il colpo del ko per il governo Berlusconi: una mozione di sfiducia firmata da Udc, Api, Libdem, Mpa e Futuro e libertà. Questa la decisione presa alla fine del vertice ai piani alti di Montecitorio dai leader Pier Ferdinando Casini, Francesco Rutelli, Gianfranco Fini e **Raffaele Lombardi**. «Sono degli irresponsabili», dice da Soci il premier Silvio Berlusconi, che vede allontanarsi l'obiettivo di raggiungere la fiducia il 14 dicembre. «Un altro governo — aggiunge il Cavaliere — sarebbe un'eresia. Un colpo di mano. Un golpe». Tanto che il leghista Roberto Castelli non va per il sottile: «La maggioranza non c'è più» dice, mentre perfino Gianni Letta vede il suo incarico sempre più «pro-tempore». Fini e Casini non escludono però ipotesi di Berlusconi-bis, ma chiedono le sue «dimissioni immediate».

Convocati nello studio del presidente della Camera, dopo due ore di confronto al quale hanno parte-

cipato anche il repubblicano Giorgio La Malfa, l'indipendente Paolo Guzzanti e il libdem Italo Tanoni, gli esponenti del nascente terzo polo decidono di proporre la sfiducia. Nel pomeriggio Fini convoca il suo gruppo alla Camera ottenendo il via libera, con l'unico distinguo di Gianfranco Catone che lascerà quindi Fli. «Alla luce dell'inadeguatezza dell'esecutivo, ribadiamo l'invito al premier a dimettersi», scrivono nel pomeriggio gli esponenti del terzo polo in un comunicato congiunto. La notizia arriva subito a Berlusconi, in trasferta ad Astana per il vertice Osce. La sua reazione è rabbiosa: «Non sono preoccupato — dice — ma è irresponsabile non mantenere la stabilità in Italia in questo momento».

Berlusconi comincia a manifestare meno certezze sulla fiducia. La mozione del terzo polo conta su 85 voti, non considerando quelli di Fini e di Giulia Cosenza costretta a letto da una gravidanza. A questi si aggiungono i 206 voti del Pd, i 24 di Idv e quelli di Giuseppe Giulietti e Roberto Nicco. Totale, 317. Non è un

caso che il varo della mozione venga salutato da Fini e Casini come una sfiducia in pectore. Entrambi aprono a un Berlusconi-bis: «Potrebbe essere lui stesso a iniziare una nuova fase politica», dice Casini. «Non ci sono preclusioni», aggiunge il finiano Italo Bocchino. Ma sul fronte dei berlusconiani si escludono dimissioni: «Berlusconi non si dimette», dicono i ministri Alfano e La Russa. Mentre il deputato Giorgio Stracquadanio invita piuttosto Fini a dimettersi, perché «con le riunioni tenute a Montecitorio sta introducendo una prassi contraria alla Costituzione».

In soccorso di Berlusconi non ar-



riveranno i radicali: «Ci vedremo con lui solo il 16 dicembre» dice Marco Pannella. Al Senato Berlusconi avrà però il voto di Beppe Pisanu: «Ma ci sono le condizioni per un governo diverso».

**Seglie e deputati
del Terzo Polo**

Fli 35*

Udc 35

Api 6

Mpa 5

Lib-Dem 3

più 4
del Gruppo Misto

Totale 88

* I 35 voti di Fli
comprendono Fini,
che però in quanto
presidente della Camera
per prassi non partecipa
al voto